

Epicentro

Polo energia.

Si punta all'eccellenza.

Benevento 12 dicembre 2008 - Benevento diventa un Polo di eccellenza in Campania per la produzione di energie alternative e per la filiera produttiva per lo sfruttamento delle energie rinnovabili. E' quanto emerso dal seminario sul tema: "L'altra energia, prospettive di sviluppo per un futuro sostenibile?", iniziativa promossa presso la sala della biblioteca dell'ateneo sannita, dall'assessorato alle politiche per l'energia della Provincia di Benevento in collaborazione con l'Università del Sannio, la Confindustria e le Agenzie Asea e Art Sannio Campania.

Filippo Bencardino, rettore dell'Università del Sannio, in apertura dei lavori, ha detto: «Il convegno sulla tematica delle energie alternative vuole aprire una riflessione sia sulla convenzione tra Università, Provincia e Regione Campania, sia sulle prospettive di sviluppo per il Sannio derivanti dalla opzione energetica. La questione ambientale deve essere alla base di ogni politica di sviluppo - e, quindi, la ricerca di energie alternative: da una parte, risparmio energetico e conservazione dell'ambiente; dall'altra, politica verde e attività produttive che possono essere generate grazie a questa opzione. L'Università è impegnata sul piano della ricerca, gli enti locali sono impegnati per la loro parte, ma soprattutto, il ruolo principale, lo avranno gli imprenditori: ecco, se noi riusciremo a chiudere il cerchio, nel senso che troveremo imprenditori disponibili ad investire grazie anche alle opportunità che le norme prevedono, noi non solo facciamo una politica di tipo ambientale ed innovativa, ma soprattutto daremo spazio anche a nuove attività e, quindi, a nuova occupazione: che è poi la preoccupazione principale di chi governa questo territorio».

Aniello Cimitile, presidente della Provincia di Benevento, ha dichiarato: «La Provincia di Benevento, con le altre forze istituzionali e politiche, intende costruire, nell'ambito del Patto per lo sviluppo, un convergente programma di sviluppo nel settore strategico dell'energia. Intendiamo abbattere i costi, razionalizzando e migliorando la rete attuale che crea problemi economici aggiuntivi alle nostre imprese; ridurre i consumi; e produrre autonomamente da fonti alternative. Puntiamo ad una Casa del risparmio energetico e a tre opzioni principali per le fonti alternative: idroelettrica con l'utilizzo della diga di Campolattaro; eolica (intervenedo sul territorio e introducendo tecnologie innovative); e fotovoltaica (investendo per una filiera: non soltanto con la produzione di energia dal sole ma anche di tecnologie e componenti per la utilizzazione del solare). Sono fermamente convinto che in questo settore dell'energia noi non andremo avanti se non avremo l'aiuto della ricerca scientifica: e fortunatamente, noi possiamo contare sull'Università del Sannio che ha competenze di primario livello».

Fausto Pepe, sindaco di Benevento, ha dunque affermato: «L'energia è uno dei temi strategici per lo sviluppo del territorio: l'Agenda 2007-2013 pone molti argomenti importanti di crescita delle collettività, ma tutto ha un denominatore comune, e cioè proprio l'energia, le fonti rinnovabili ed il rispetto dell'ambiente. Le azioni da mettere in campo sono tante e devono per forza di cose trovare un rapporto stretto tra Provincia e Comune. Guardiamo con attenzione alle nuove tecnologie e all'energia rinnovabile. Indubbiamente bisogna assolutamente puntare, oggi più di ieri, sulla imprenditorialità anche perché viviamo momenti di crisi, per cui è giusto che attorno ad iniziative pubbliche si facciano concorrere iniziative private».

Gianvito Bello, assessore provinciale alle Politiche energetiche, ha detto: «Il seminario si inserisce in un quadro di informazione e sensibilizzazione sulle iniziative della Provincia in materia energetica, in primis sull'Accordo di programma che abbiamo stipulato con la Regione Campania e l'Università di Sannio per realizzare una filiera delle energie alternative nel Sannio per il quale si è avviato il Comitato paritetico di gestione. Presentiamo inoltre il consorzio "Novaenergia" promosso da Confindustria, che è uno degli aspetti dell'Accordo di programma e che ha il compito di intercettare i finanziamenti per gli investimenti privati. Si tratta di 15 iniziative d'investimento, tra aziende locali e aziende non del Sannio, per la costruzione di un Polo di eccellenza: è una filiera sia per la produzione di energia ma anche per la produzione di componentistica industriale. Presentiamo quindi l'accordo, a cominciare da quello con il Comune di Benevento per la realizzazione di una centrale fotovoltaica nel Pip di contrada Olivola e tutta una serie di attività immateriali che si inseriscono nel quadro di aggiornamento del Piano energetico ambientale che la Provincia di Benevento ha attivato da qualche mese. Infine, la Provincia lavora all'Intesa istituzionale con i Comuni del Sannio: è cominciato già da qualche mese questo processo che finirà spero nei primi mesi dell'anno 2009 con l'aggiornamento e la pianificazione del Piano energetico ambientale e, quindi, il territorio del Sannio, si riappropria delle scelte in campo energetico senza che queste vengano calate dall'alto». Mario Battello, direttore dell'associazione di Comuni Tecla e rappresentante dell'Unione delle Province d'Italia ha evidenziato: «Il programma di investimenti per le energie alternative co-finanziato dalla Unione Europea per le quattro regioni "convergenza" è pari a 1 miliardo e 200 milioni di euro. A fronte di ciò occorre tenere conto degli orientamenti programmatici regionali e, quindi, il Piano energetico regionale, i piani di sviluppo regionali e anche quello agricolo e rurale, collegato alla ricerca di fonti energetiche alternative e all'uso anche del suolo e degli spazi al valenza ambientale. Data atto di questo ne discende la coerenza con i piani regionali e la capacità di aggregare, intorno a delle idee, un Partenariato diffuso dal punto di vista del mondo delle imprese per portare avanti proposte che il territorio senta come "priorità". Bisogna quindi lavorare molto sul partenariato, perché se c'è un buon partenariato significa che la idea tiene e, quindi, garantisce, dal punto di vista della sostenibilità, anche degli interventi rispetto agli stessi finanziamenti».

Filippo Diasco, presidente comitato paritetico per l'Accordo di Programma tra Regione e Provincia, ha detto: «L'accordo è un punto di partenza nella ricerca di un obiettivo specifico: creare a Benevento un polo di eccellenza nella produzione di energie alternative. Ovviamente la Provincia di Benevento ha mostrato grande sensibilità per questo obiettivo: realizzare iniziative concrete appunto nell'ottica del risparmio energetico e della promozione delle fonti rinnovabili. Gli effetti che si vedranno sul territorio saranno quelli di incentivare la produzione di impianti fotovoltaici, quindi a minore impatto ambientale e risparmio energetico immediato, ma anche di migliorare le condizioni ambientali in quanto, le fonti rinnovabili rappresentano una grande risorsa in questo senso. Il comitato paritetico vuole un percorso di comune accordo con la collaborazione fattiva di Confindustria, proprio perché convinti delle sinergie istituzionali e dell'apporto dei privati quali elementi determinanti di iniziative valide per ambiziosi obiettivi». Filippo De Rossi, preside facoltà d'ingegneria dell'Università del Sannio, ha affermato: «L'energia è un tema strategico in tutto il pianeta. Per quanto riguarda le linee nazionali e regionali,

l'obiettivo è insistere sull'aumento dell'approvvigionamento da fonti rinnovabili e sul risparmio di energia negli usi finali - quindi nell'industria, nel civile e nel terziario. Poi ci sono tutti gli strumenti per arrivare a cogliere questi obiettivi, che in parte sono strumenti nazionali o addirittura comunitari, in termini di incentivi e anche di sanzioni; ed in parte sono strumenti che la Regione sta cercando di mettere a punto attraverso il Piano energetico che, entro luglio 2009, dovrà essere definito. Non solo, ma poi c'è il nuovo procedimento di autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, anche questo in approvazione in Giunta regionale entro fine anno, e soprattutto c'è l'attivazione di tutto quello che consegue i due decreti che hanno recepito le normative europee in termini di certificazione energetica degli immobili e di efficienza energetica degli usi finali. Per ciò che riguarda la provincia di Benevento, è una Provincia all'avanguardia in questo senso, perché è l'unica campana dotata di un piano energetico: essa quindi ha deciso da prima le sue linee di intervento e oggi, ancora una volta in anticipo rispetto agli altri, sta già pensando di realizzare un primo aggiornamento per essere in sintonia con quello che accade a livello mondiale e con il piano energetico regionale. Essa pensa inoltre di calare a valle, sul territorio, gli interventi per incentivare e snellire le procedure; o sanzionare. Per fortuna, almeno in Campania, da qualche anno la linea è completamente cambiata: basta pensare che i grandi impianti termo-elettrici che prima non c'erano ma che adesso sono stati realizzati, sono tutti impianti di ultimissima generazione, con rendimenti elevatissimi e con scarichi molto più contenuti». Antonio Calzone, presidente dell'Agenzia Asea partecipata dalla Provincia di Benevento, ha ricordato l'importanza di una iniziativa che si pone in linea con il Protocollo di Kyoto e che vuole tentare di conservare l'ambiente così com'è e di non distruggerlo definitivamente. «Nel Sannio ci saranno investimenti nel comparto delle energie rinnovabili per oltre cento milioni di euro, con conseguenti ricadute positive». E' quanto ha dichiarato il presidente di Confindustria Benevento, Cosimo Rummo. Il presidente, nel sottolineare l'importanza dell'iniziativa degli imprenditori, che nasce del contesto di un Accordo Quadro con Regione Campania, Provincia, Università del Sannio e la stessa Confindustria, ha evidenziato il significato dell'intervento che cade in un momento di pesante crisi economico-finanziaria internazionale. La Confindustria sannita ha portato avanti la istituzione di una società consortile "Nova Energia società consortile a responsabilità limitata" partecipata da ben 16 imprese che aderiranno al Contratto di programma regionale con scadenza il prossimo 31 dicembre 2008. Rummo, a tale proposito, ha sottolineato come «La cooperazione istituzionale tra l'ente pubblico, il mondo della ricerca e quello dell'imprenditoria locale, è fondamentale per realizzare sul territorio un sistema a rete e a filiera per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo occupazionale nei settori emergenti della produzione di impianti che sfruttano le fonti energetiche riproducibili. Abbiamo già investito in termini di risorse e di energie in questo progetto per realizzare una vera e propria piattaforma per la produzione dell'energia fotovoltaica e attivare una filiera produttiva in questo settore fondamentale per lo sviluppo del territorio». Eugenio Di Santo, dirigente dell'assessorato alle attività produttive della Regione Campania, ha affermato che è ormai in dirittura d'arrivo il Piano energetico ambientale regionale che lui ritiene possa essere presentato già entro il prossimo mese di gennaio quale strumento di regolazione dei processi di produzione di fonti energetiche alternative. Domenico Villacci, direttore del Centro di ricerca Tedass dell'Università del Sannio, ha insistito sul concetto che è necessario chiudere la filiera produttiva di energia da fonti alternative sul territorio locale. Tutto lo sforzo per rinnovazione energetica profuso sino ad oggi non avrebbe senso, secondo Villacci, se si devono continuare acquistare all'estero le macchine per la produzione da fonti alternative. Occorre, invece, lavorare affinché tutte le macchine, gli strumenti per produrre energia da fonti alternative siano prodotte nel Sannio unitamente agli stessi impianti.